Conto C. Postale. Breno, (Brescia) Febbraio-Marzo 1917. Anno XIV - N 2-3

ILLUSTRAZIONE CAMUNA

Rivista Mensile, per la conoscenza e gli interessi di Valcamonica, Riviera Sebina e Val di Scalve.

Edita dall'Associazione "Pro Valle Camonica" di Breno (Presid.: Cav. D.r Carlo De-Michelis).

Lettera da S. M. LA REGINA ELENA Marzo 1911

Medaglia d'Oro ESPOSIZ. S. PELLEGRINO [Settembre 1912]

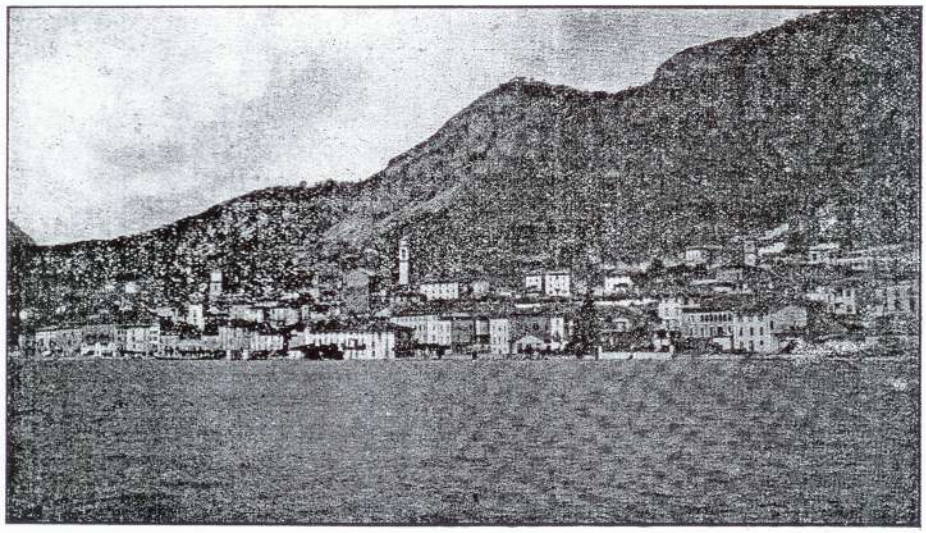
DIRETTORE: PROF. DOTT. D. ROMOLO PUTELLI - BRENO.
S. C. DELLA REGIA DEPUTAZIONE VENETA DI STORIA PATRIA

Sommario: ORAZIO GALLINI: *La raccolta Tadini in Lovere e la cooperazione di Breno* — SALVO BARIONA: *In famiglia: onorificienze, promozioni, nomine, lutti* — CORRIERE DI VALTELLINA: *Per l'industria idroelettrica in Valle.*

Incisioni numero 4

LA RACCOLTA TADINI IN LOVERE
e la cooperazione di Breno

L'amministrazione della Fondazione Tadini di Lovere con tenacia ammirevole da anni accudisce al lavoro di riordino delle notissime gallerie ed è ora prossima al compimento dell'opera. L'avvenimento già importante per se, diventa più interessante per il largo concorso avuto da notevoli persone di Breno, donde si spera trarre interesse per questa ampia notizia.



LOVERE, *la ricca, industre e bella cittadina ove sono le Raccolte Tadini.*

Le preziose raccolte legate dal Conte Luigi Tadini al Comune di Lovere comprendono una ricchissima pinacoteca, una raccolta di preziose porcellane ed arazzi, una collezione di animali delle nostre regioni, marmi ed oggetti vari di storia naturale in genere.

Quest'ultima parte venne già da tempo eliminata e sostituita dalla raccolta geologica donata dal Nob. Giulio Curioni di Milano, la quale comprendeva già quanto di più interessante era stato raccolto dal Conte Tadini ed aveva su quella il grande vantaggio di essere ordinata coi criteri scientifici che la nuovissima scienza aveva suggerito. E tuttodì la raccolta Curioni di è fra le migliori italiane ed è oggetto di studi e di consultazioni.

Porcellane e maioliche ebbero la fortuna di un intelligente ordinatore nel Barone Hummel Zorn che primo ne fece noto l'immenso valore. A cura sua ebbero epurazione ed artistica distribuzione anche armi e bronzi che costituiscono una quota delle più interessanti delle raccolte Tadini.

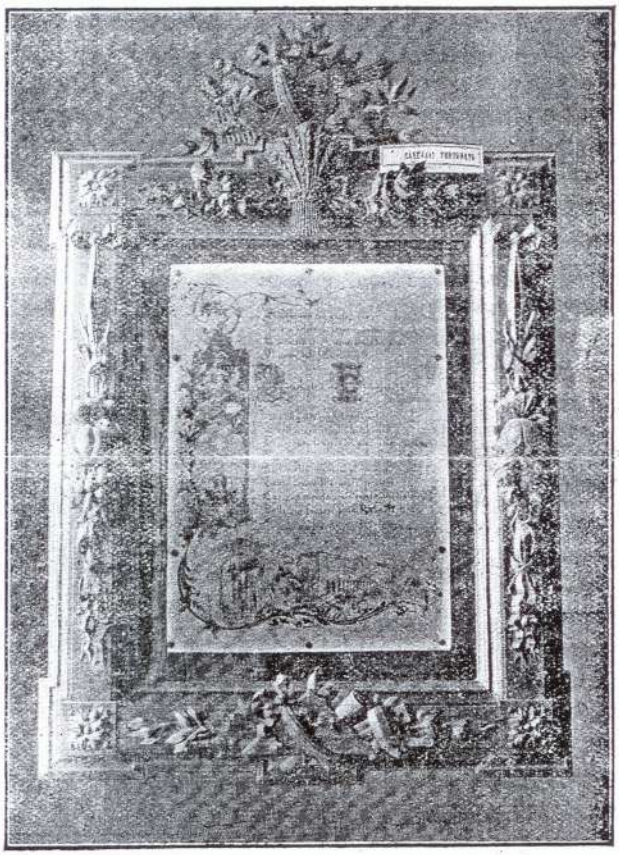
Gli arazzi furon consolidati e riparati da una valente artista presso la quale a Milano, visitati dagli intelligenti furono ammiratissimi e vanamente ricercati non ostante le promesse di favoloso compenso.

La migliore perla delle Gallerie Tadini è sempre la pinacoteca. Basterebbero alla gloria sua le preziose tele di Iacopo

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Bellini, del Parmigianino, di Paris Bordone Domenico Morone. a fianco delle quali altre infinite costituiscono l'ammirazione di artisti ed amatori. Se non che nella precipitata raccolta che il benefattore si trovò costretto a fare per completare la voluta pinacoteca, s'erano infiltrate colle buone, tele scadenti, per tutte o quasi mancava quella sicura indicazione dell'autore che è solo possibile coi criteri della scuola moderna. Quasi tutte le tele poi risentivano il danno di una troppo lunga trascuranza, peggio poi - alcune erano state riparate da artisti poco competenti.

Fu gran ventura per l'amministrazione che della raccolta si interessasse l'Ill.mo Cav. Dott. Gustavo Frizzoni. Egli pazientemente separò il buono dal cattivo: tolse le false attribuzioni e le corresse, indicò quali tele dovessero essere riparate da artista eminente e quali dovessero affidarsi a mani esperte. Dalla sua opera paziente ed amorosa la pinacoteca risultò senza le fantastiche attribuzioni a Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese ecc. che prima vi erano; apprezzata per i pochi, ma autentici capolavori, e per gli altri che se non entrano nella stretta cerchia degli ottimi, sono tuttavia buonissimi.



LOVERE, *Galleria Tadini: Cornice in legno del Cristilli e Zanoletti Cav. Prof. F. Canevali.* Fotografia Cristilli e Zanoletti

L'opera del Frizzoni rincuorò l'amministrazione che procedette subito, or sono 20 anni ormai, alle più necessarie riparazioni. E quì altra fortuna soccorse: la cooperazione dell'Illustre Comm. Luigi Cavenaghi che accettò di riparare le migliori tele.

E poichè qualche rara volta anche le buone cose non vengono mai sole, una nuova fortunata sorte sopravvenne: la cooperazione del Governo. Le riparazioni in corso richiamarono la vigile attenzione del Comm. Ettore Modigliani Ispettore delle Gallerie e raccolte d'arte della Lombardia; esso incuorò e sollecitò, e largamente fece concorrere il Governo nelle spese a farsi.

E così un centinaio di tele furono rimesse in onore quali attraverso l'opera del Cavenaghi, quali per opera del Cav. Betto, quali infine anche solo per foderatura, intelaiatura e simili.

I risultati ottenuti furono superiori ad ogni aspettativa e presto conosciuti ed apprezzati in paese e fuori.

La compiacenza generale ebbe la più simpatica espressione in molti doni e depositi di oggetti artistici che pervennero alle Gallerie Tadini. Fra i principali vanno segnalati per il loro cospicuo valore ed interesse artistico:

il dono della Signora Teresa Storti Banzolini di un affresco del 1400;

i depositi = della Congregazione di Carità di un affresco antico = del Collegio Nazionale di un quadro di Lucca Mombello = del Comune di Lovere di un Bronzo antico.

Più grandioso e simpatico fu il dono della preziosa raccolta patriottica Zitti.

Giov. Battista Zitti, antico Garibaldino, con paziente tenacia, mettendo a contributo le molte e cospicue sue relazioni, sacrificando notevoli somme volle raccogliere un completo medagliere garibaldino: nel corso

Prodotti della Gomma di CARLO BOZZI - Brescia
Via Gerolamo Savonarola N. 5 (già via Soncino)
Tubi di Gomma e Canapa in qualunque misura - Cinghie da trasmissioni, Olii e Grassi lubrificanti - Amianto - Medicazione antisettica - Disinfettanti - Copertoni per Carri
SOPRASCARPE — LINOLEUM — IMPERMEABILI

dell'opera a quello unì oggetti e documenti rari e preziosi, qnadri, incisioni relative al risorgimento italiano ed ebbe la compiacenza di avere così un completo notevolissimo museo del risorgimento non inferiore ad alcun altro dei numerosi confratelli delle minori città. Il paese intero avrebbe visto con estremo dispiacere quella preziosa raccolta dispersa o destinata altrove e fu per più anni in ansia dopo la morte dello Zitti. Divenutane proprietaria la già nominata Sig. Teresa Storti Banzolini, essa avanzando ogni più ardita speranza dei cittadini ne fece dono alle Gallerie Tadini. La compiacenza e la gratitudine generale la vedrà il paziente lettore quando abbia presente che la raccolta comprende circa 200 medaglie di cui 160 garibaldine; autografi di Vittorio Emanuele II, Umberto, Amedeo, Eugenio di Carignano, Lamarmora, Garibaldi, Cairoli Benedetto, Enrico, Giovanni e la loro madre Adele, Mazzini, Saffi, Gonfalonieri, Brixio, Bertani ecc. proclami, sentenze, satire, stampati vari del periodo 1848 - 1859 e molti precedenti e susseguenti.

Continua la raccolta con oggetti e documenti della guerra Eritrea, non moltissimi per numero, ma tutti preziosi, fra cui una voluminosa corrispondenza di Barattieri, autografi di Ras Mangascià, amuleti, armi, oggetti di religione, di uso famigliare, di guerra.

Quest'ultima parte della raccolta fu non poco avvantaggiata dal prezioso dono fatto dalla Signora Costanza Gregorini - Ventura Bertoletti notevole specialmente per una tavola con preghiera, una collana, armi curiose ecc.

LOVERE, *Galleria Tadini: Madonna col Bimbo di G. Morone.*

La raccolta Zitti occuperà per intiaro ldue sale che saranno completate e migliorate dall'altro prezioso dono del Cav. Prof. Fortunato Canevali di Breno.

Altre volte questi aveva mostrato simpatia a Lovere ed alla fondazione Tadini, ed è opera sua e suo grazioso dono l'ammirata cornice della pergamena collocata nelle Gallerie in onore del Cav. Dott. Gu ma il dono ultimo supera ogni precedente generoso, avanza ogni indiscreta speranza. Esso volle completare il medagliere Zitti con altre 204 medaglie del risorgimento Italiano, e vi aggiunse poi altri 105 capi tutti dei papi.

E così il medagliere Loverese è d'un balzo assurto a primaria importanza, non avendo avanti a se che il medagliere Canevali.

E basti questo a dare una chiara idea dell'importanza delle nuove raccolte Tadini.

Le due sale che furono destinate a queste raccolte sono quelle che prima erano occupate dagli arazzi e porcellane, trasportati questi nella fuga delle sale della pinacoteca nei locali più adatti resi disponibili per lo sfollamento delle tele mediocri o scadenti. Così mentre è tolta la monotonia delle molte sale di dipinti, si è ottenuto un tutto degno di ammirazione in ogni sua parte.

Un nuovo compito si rese evidente per l'amministrazione Tadini come complemento della esposizione patriottica, quello cioè di porre ogni suo studio per illustrare degnamenle l'immane guerra attuale. Apparve subito evidente che se impossibile od almeno difficilissimo sarebbe stato ottenere documenti di primaria importanza ed anche avuti non si sarebbero potuti esporre, invece nessun momento poteva essere più opportuno per la raccolta di oggetti.

Ed anche in questo l'amministrazione ebbe fortuna: più che sorretta ebbe una cordiale cooperazione da infinite persone del paese e fuori. Ed è profondamente commovente vedere soldati portare i proiettili da cui furopo feriti: oggetti rischiosamente raccolta sul campo di Battaglia: genitori offrire i ritratti dei loro figli vittime onorate, come in altro senso sono grandiosi alcuni doni, fra cui quello della Società Cregorini che scegliendo fra la ferramenta mandatale dal fronte per essere

rifusa ha potuto offrire una collezione che anche isolatamente sarebbe interessantissima.

Ma ancor più bello e commovente è il vedere in quest'opera unite varie benemerite persone della Valle e della Riviera e sopratutto di quella patriottica Breno che ha voluto altra volta porgere la mano amica a Lovere, affermare nuovamente l'unica fede e l'unico comune proposito di fratellanza e di cooperazione in tutto che splende di amore alla patria ed a quel più radioso avvenire della Valle che ha il miglior fondamento nell'istruzione del popolo.

E in quest'opera prima e più di ogni altro merita mensione troppo prolissi o fare immeritate ommissioni.

Dirò invece solo che la raccolta per quanto riguarda la guerra attuale, comprende sommariamente:

I vari tipi di fucili in uso nell'esercito austriaco, le varie baionette e sciabole, molte bombe da lanciarsi a mano e con moschetto o da areoplani, razzi da illuminazione e di segnalazione, un proiettore, caschi di aviatore ed elmetti per soldati, indumenti scarpe e soprascarpe, proclami nostri ed austriaci, disposizioni di autorità militari nostre ed austriache, sia in rapporto ad operazioni militari, che per sicurezza pubblica, per igiene, per annona ecc.

Comprende ancora barelle, mezzi di medicazione provvisoria austriaci; mazze per finire gli intoniti dai gaz, maschere varie nostre ed austriache per gaz, oggetti di vestiario, scarpe e soprascarpe, stili, coltellacci, palle esplodenti di vari tipi, palle Dum-Dum, proiettili curiosissimi negli effetti avuti.

Quanto è promesso, quanto quasi sicuramente acquistato alle raccolte è ora prematuro ed inopportuno dire, ma non è meno interessante nè quantitativamente minore di quanto già raccolto.

I vincoli di amicizia, di comuni intenti che prima legavano Lovere alla Valle trovano in queste raccolte una imperitura sanzione che sarà non piccolo merito della generazione attuale avere fondata.

Lovere, Gennaio 1917.

Orazio Gallini.

Nob. Comm. Mag. Gen. Pietro Ronchi di Breno

Motivazione della nomina

Colla calma serena dei forti, con mente sapientemente organizzatrice, preparata l'azione che il suo reggimento doveva svolgere nella piana di Lucinico per la conquista dei ponti di Gorizia, occupate successivamente con i bravi suoi soldati tre forti e ben difese trincee nemiche, primo tra i primi tentò guadare l'Isonzo. Travolto dalla corrente ed aiutato dai suoi soldati, vedendo inutili i suoi sforzi, risalì la sponda passando sul ponte della rotabile in mezzo all'infuriare crescente dell artiglierie e mitragliatrici nemiche.

Raggiunta la riva sinistra con giusto criterio, con ammirevole sprezzo del pericolo diresse la costituzione della testa di ponte ove saldamente si rafforzò. Il giorno 9 marciando alla testa del suo reggimento, quasi novello leggendario eroe, lo condusse alla conquista della Vertoiba attraversando disagevole terreno intensamente battuto dal nemico. In ogni susseguente azione fu di fulgido esempio ai dipendenti trascinandoli all'assalto colla parola elevata, entusiasmandoli col suo coraggio. Di lui giustamente può dirsi: "Ogni suo atto fu un atto di intelligente valore"

Piano Lucinico — Gorizia, 9-12 agosto 1916.

l'Ill.mo Signor Comm. Generale Pietro Ronchi di Breno il quale documenti ed oggetti mandati ha voluto aggiungere quel raro gioiello che è la relazione per la premiazione del tenente Baruzzo che è certo per lui un caro ricordo personale, uno di quei documenti che si conservano volentieri perchè in ogni tempo ritemprano e sollevano l'animo e riconducono la mente a momenti belli e gloriosi.

Non sarebbe stato possibile fare altri nomi senza essere

IN FAMIGLIA

ONORIFICENZE:

— Il Conte Ing. *Vincenzo Calini* di Brescia veniva, sul finire del novembre decorso, nominato Commendatore della Corona d'Italia.

— Altro bresciano, nostro socio perpetuo, il Nob. *Pietro Buzzoni* aveva la nomina a Cavaliere dello stesso ordine.

— Sui primi di gennaio l'egregio nostro Consigliere e socio fondatore Avv. *Antonio Sigismondi* di Breno era creato Cavaliere dell'italica Corona per sue benemerenze «quale assessore nella nativa cittadina e quale Presidente per la Valle C. della federazione magistrale « Tommaseo ».

— Poco di poi eguale nomina premiava l'egregio Consigliere nostro Avv. *G. Battista Tognali* dello zelante suo adoprarsi quale Sindaco di Edolo in questi tempi fortunosi e di laboriosità.

— Proprio di questi giorni l'associata nostra Signora *Laura Rusconi* di Breno veniva con medaglia d'oro rimeritata del grande suo adoprarsi in pro dell'istruzione popolare.

PROMOZIONI;

Facciamo eccezione al proposito di non accennar qui a promozioni militari perchè straordinarie sono pure le nomine di quattro cittadini brenesi nostri illustri associati.

(Continua a pag. 5)